



FAQ PIOMBO E PRINCIPALI CONTESTAZIONI

Breve compendio delle domande e osservazioni più frequenti sul piombo, la posizione di Federcaccia e le conseguenze sull'attività venatoria

FEDERCACCIA HA VOTATO A FAVORE DELLA RESTRIZIONE DEL PIOMBO

Federcaccia non ha votato a favore di nessuna restrizione riguardante il piombo. Si sta facendo una grande confusione sul tema, spesso in modo pretestuoso, facendo ricostruzioni parziali o del tutto errate per alimentare divisioni proprio quando sarebbe indispensabile una risposta unitaria.

Prima di tutto non sono le Associazioni venatorie, né Federcaccia né le altre, a votare i provvedimenti e i regolamenti decisi dalla Commissione o dal Parlamento Europeo, così come non possono farlo per il Parlamento Italiano o in qualsiasi Consiglio Regionale.

Allo stesso modo non lo fa FACE, che riunisce le Associazioni venatorie dei Paesi dell'Unione Europea, e alla quale per l'Italia aderisce non solo Federcaccia, ma anche Liberacaccia ANLC, ANUU ed Enalcaccia.

FACE E FEDERCACCIA HANNO TRADITO L'ON. FIOCCHI

FACE HA VOTATO CONTRO LA PROPOSTA DELL'ON. FIOCCHI DI BOCCIARE IL REGOLAMENTO CONTRO IL PIOMBO

Rivedere il regolamento, come ha proposto legittimamente l'on. Fiocchi non avrebbe impedito l'entrata in vigore del divieto, ma solo aperto la revisione del Regolamento, con il rischio, molto concreto, che non solo non si ottenessero miglioramenti, ma che il periodo di transizione fosse di nuovo ristretto, anche in modo pesante. In nessun modo l'obiezione dell'on. Fiocchi avrebbe impedito il divieto del piombo nelle cartucce.

Per questo motivo FACE, non ha sostenuto – attenzione: non ha votato contro – alla proposta dell'onorevole Fiocchi. Il voto lo hanno dato i Parlamentari europei, che hanno rigettato questa come altre obiezioni presentati da altri membri. Una scelta che si può discutere, ma che non può essere liquidata come un tradimento del mondo venatorio.

FACE non ha votato contro nessuna proposta anche perché sono i rappresentanti degli Stati membri dell'Unione Europea a votare e non le Associazioni, di qualsiasi natura. Premesso questo, la scelta di FACE di ritenere accettabile il risultato ottenuto dei 7 anni di tempo è stata pragmatica, non un

FIDC - Federazione Italiana della Caccia

Via Garigliano, 57 - 00198 Roma | C.F. 97015310580 | fide@pec.it | fide@fidc.it | tel. 06/8440941

    FedercacciaNazionale | www.federcaccia.org



tradimento. Evitare di riaprire l'intero dossier mirava a scongiurare una nuova proposta potenzialmente – ma molto concretamente – più penalizzante. Il voto parlamentare ha confermato la difficoltà di modificare gli equilibri europei. L'8 ottobre, l'obiezione è stata respinta con 346 voti contrari, 166 favorevoli e 21 astensioni. Numeri che restituiscono la misura delle difficoltà politiche di quella battaglia e impongono una domanda: quale possibilità concreta vi era di ottenere un esito diverso, rimettendo tutto in discussione?

FEDERCACCIA NON HA FATTO SAPERE NULLA ALLE ALTRE ASSOCIAZIONI VENATORIE

Sulla questione piombo Federcaccia si è attivata da subito ed è stata una interlocutrice attiva e partecipe in ogni tavolo e riunione, sia da sola che insieme alle altre Associazioni venatorie e di categoria. Lo testimoniano le numerose lettere rivolte alle Istituzioni nazionali ed europee a firma della cabina di Regia, quindi di TUTTE le Associazioni venatorie italiane riconosciute, sia nell'ultimo anno che precedentemente. Nessuno può dire che non fosse a conoscenza dell'iter del Regolamento europeo o di non essere informato di quanto stava avvenendo.

FEDERCACCIA HA TENUTO ALL'OSCURO I CACCIATORI

Comunicati stampa, articoli, dichiarazioni del Presidente nazionale, documenti... tutto è stato sempre e puntualmente documentato e diffuso attraverso gli organi di stampa e social della Federazione e la sua struttura territoriale. Federcaccia non ha mai nascosto il processo in atto né tantomeno le oggettive difficoltà di mantenere a tempo indeterminato i caricamenti tradizionali. Solo alcuni esempi degli ultimi mesi:

7 marzo 2025. Federcaccia dichiara pubblicamente di essere in prima linea contro il nuovo progetto europeo

Con il messaggio «Sul piombo l'Europa non molla. Federcaccia nemmeno!», la Federazione prende posizione pubblicamente mentre il confronto europeo si sposta verso un progetto di restrizione molto più ampio dopo il Regolamento sul divieto di impiego nelle aree umide.

Il messaggio del presidente nazionale Massimo Buconi sottolinea che, mentre in Italia restano questioni da risolvere sull'individuazione delle zone umide, l'Europa sta lavorando a un progetto di restrizione del piombo sia nella caccia sia nella pesca. Federcaccia dichiara esplicitamente di essere impegnata a sollecitare le Istituzioni su entrambi i fronti.

FIDC - Federazione Italiana della Caccia

Via Garigliano, 57 - 00198 Roma | C.F. 97015310580 | fide@pec.it | fide@fidc.it | tel. 06/8440941

     FedercacciaNazionale | www.federcaccia.org



Questo comunicato è particolarmente utile per documentare l'iniziativa diretta della Federazione: non si limita a riprendere aggiornamenti europei, ma assume una posizione pubblica riconoscibile e richiama l'azione presso le Istituzioni.

10 ottobre 2025. Federcaccia pubblica un aggiornamento proveniente da FACE sul dossier europeo. In questa fase la proposta della Commissione è in discussione al Comitato REACH, dove vengono esaminate le conseguenze tecniche, socioeconomiche e pratiche per cacciatori, tiratori e pescatori.

La Commissione ha nel frattempo separato il dossier delle munizioni da quello degli attrezzi da pesca. Secondo l'aggiornamento FACE, la restrizione relativa alle munizioni incontra ancora riserve tra gli Stati membri, soprattutto per le implicazioni economiche e geopolitiche.

Il passaggio mostra anche il ruolo della rete europea: Federcaccia, attraverso la propria appartenenza a FACE, rende disponibili in Italia gli aggiornamenti del negoziato e la posizione della federazione europea.

27 febbraio 2026. Federcaccia rilancia gli aggiornamenti sul dossier

Il sito nazionale della Federazione pubblica un approfondimento sulle novità emerse durante la conferenza del WFSA.

Il testo della Commissione del 18 febbraio, secondo quanto riportato, esclude già i proiettili singoli dalla restrizione e concentra il provvedimento sui pallini per fucili a canna liscia.

La pubblicazione contribuisce a informare il mondo venatorio italiano su un negoziato tecnico in evoluzione.

SETTE ANNI DI TEMPO PER ADEGUARSI SONO POCHI

Sette anni di transizione sono un risultato concreto. Non quello auspicato né richiesto (Federcaccia aveva chiesto in caso di approvazione del Regolamento un periodo di transizione di 10 anni), ma un miglioramento sensibile.

Nel corso del confronto siamo passati da 18 mesi a 3 anni, 5 anni e gli attuali 7 anni. Il testo finale esclude inoltre i proiettili per carabina e le palle uniche.

L'industria europea delle munizioni ha confermato di poter garantire la necessaria transizione entro sette anni.

FIDC - Federazione Italiana della Caccia

Via Garigliano, 57 - 00198 Roma | C.F. 97015310580 | fide@pec.it | fide@fidc.it | tel. 06/8440941

     FedercacciaNazionale | www.federcaccia.org



SI È DECISO TUTTO IN POCHI GIORNI PERCHÉ FACE E FEDERCACCIA ERANO D'ACCORDO

Il divieto del piombo è un processo avviato da molti anni. Non si tratta di una decisione improvvisa, ma dell'esito di un percorso europeo sviluppatosi nel tempo. Federcaccia ha sempre evidenziato la propria contrarietà a un divieto generalizzato del piombo nelle munizioni da caccia e si è impegnata per contrastarlo nelle sedi competenti.

Ogni singola fase è stata seguita e partecipata da FACE, Federcaccia e Associazioni aderenti, Associazioni di categoria italiane ed europee

- **Marzo aprile 2012** – FACE avvisa le Associazioni aderenti dell'inizio di un processo volto al bando dei pallini in piombo. Inizia il lavoro di raccolta contributi dei singoli Stati
- **Luglio 2019** - La Commissione chiede all'ECHA di limitare il piombo nelle munizioni. L'ECHA propone di vietare pallini, pallottole e slug
- **Febbraio 2025** - La Commissione presenta il progetto di regolamento; gli Stati membri avviano la discussione nel comitato REACH
- **11 dicembre 2025** - Richiesta di Federcaccia, Cabina di Regia e CNCN al Governo italiano di una transizione di dieci anni (Vedi lettera allegata)
- **26 giugno 2026** - Il comitato REACH approva la restrizione rivista: 17 voti a favore, 5 contrari, 5 astensioni. FACE considera il testo – VALUTATO IL CONTESTO – accettabile e un'obiezione rischierebbe di far perdere quanto ottenuto
- **Ottobre 2026** - Il Parlamento chiude l'esame senza approvare nessuna delle obiezioni presentate. Si attende la pubblicazione in Gazzetta

NON è legato al procedimento in questione, ma per comprendere meglio il clima in cui si è operato e gestita la richiesta della Commissione, vale la pena ricordare che Il 25 gennaio 2021 viene adottato il regolamento UE 2021/57, che modifica il regolamento REACH per quanto riguarda il piombo contenuto nelle munizioni utilizzate all'interno o in prossimità delle zone umide. Le disposizioni diventano applicabili dal 15 febbraio 2023. Il provvedimento rappresenta un precedente importante: la discussione sul piombo non nasce nel 2025 o nel 2026, ma è il risultato di un percorso europeo pluriennale. Il regolamento sulle zone umide costituisce inoltre il contesto normativo nel quale, successivamente, si sviluppa il nuovo e più ampio dossier sulle munizioni.

SI POTEVA BENISSIMO NON FAR APPROVARE IL REGOLAMENTO

No. Il cuore della questione è praticamente fin da subito passato da SE a QUANDO e COME. Di fronte a un orientamento europeo sempre più definito, la trattativa si è concentrata anche sui tempi di adeguamento e sull'ambito delle restrizioni. L'obiettivo era contenere le conseguenze per i cacciatori

FIDC - Federazione Italiana della Caccia

Via Garigliano, 57 - 00198 Roma | C.F. 97015310580 | fide@pec.it | fide@fidc.it | tel. 06/8440941

     FedercacciaNazionale | www.federcaccia.org



e ottenere condizioni meno penalizzanti. NON c'era alternativa all'indirizzo di bandire il piombo da tutti processi produttivi e dal più ampio campo di impiego possibile.

FACE E FEDERCACCIA SONO LA STESSA COSA. SOLO FEDERCACCIA È IN FACE

FACE riunisce le associazioni venatorie dei paesi dell'Unione Europea, non è la sigla di Federcaccia a Bruxelles. A FACE per l'Italia aderisce non solo Federcaccia, ma anche Liberacaccia ANLC, ANUU ed Enalcaccia. Dire che le posizioni di FACE in Europa sono quelle che decide Federcaccia o che lo sono quelle italiane riportate in FACE non corrisponde al vero.

FEDERCACCIA VUOLE LA CHIUSURA DELLA CACCIA ALLA MIGRATORIA, CHE È QUELLO CHE AVVERRÀ TOGLIENDO IL PIOMBO

Assolutamente no. Federcaccia è da sempre in prima linea nella difesa della caccia alla migratoria, come dimostrano gli investimenti in ricerche scientifiche, studi e attività legali, compresi i ricorsi sostenuti con ingenti risorse economiche per tutelare i calendari venatori, le specie e i tempi di caccia. Attribuirle la volontà di chiudere questa forma di caccia significa ignorare fatti e impegni concreti. Fra le specie migratorie su cui Federcaccia attraverso il suo Ufficio Studi e Ricerche e l'Ufficio Studi Giuridici è maggiormente impegnata, troviamo tutte quelle maggiormente praticate dagli appassionati italiani: beccaccia, beccaccino, frullino, tordo bottaccio, tordo sassello, cesena, tortora selvatica, quaglia, allodola, colombaccio, anatre di superficie e tuffatrici. Ricerche, studi, monitoraggi, radiotelemetria satellitare, collaborazioni con gruppi di ricerca, Università e istituti scientifici, adesione a organizzazioni internazionali come l'OMPO, ente di ricerca su gli uccelli migratori del Palearctico occidentale, organizzazione di seminari e corsi, partecipazione a convegni ornitologici in Italia e all'estero, attività formativa, informativa e divulgativa attraverso i propri canali media, le Fiere di settore, gli spazi sul canale TV "Caccia", sono solo un esempio di quante attività vedono protagonista e promotrice Federcaccia proprio a sostegno della caccia alla migratoria. Una particolare attenzione verso i praticanti è dimostrata anche dalle coperture assicurative specifiche per chi si dedica a queste forme di caccia, andando a offrire tutele mirate a esempio sui richiami e gli appostamenti di caccia.

- **Ma con il divieto del piombo la caccia alla migratoria non rischia di diventare impossibile?**

Il rischio è che si creino difficoltà, non che la caccia alla migratoria diventi automaticamente impossibile. Esistono già munizioni alternative al piombo, utilizzabili in determinate condizioni anche nella caccia agli uccelli migratori. Altre soluzioni potranno essere sviluppate e perfezionate nei

FIDC - Federazione Italiana della Caccia

Via Garigliano, 57 - 00198 Roma | C.F. 97015310580 | fide@pec.it | fide@fidc.it | tel. 06/8440941

     FedercacciaNazionale | www.federcaccia.org



prossimi sette anni di transizione, un periodo che dovrà servire anche a garantire disponibilità, qualità e prezzi accessibili.

- **Che cosa intende fare Federcaccia?**

Lavorare concretamente affinché il passaggio alle munizioni alternative non si traduca in costi insostenibili, limitazioni ingiustificate o difficoltà tali da compromettere la pratica venatoria. Il divieto europeo è il risultato di un processo avviato da anni: la questione non era più soltanto *se* sarebbe arrivato, ma *quando* e a quali condizioni. I sette anni di transizione devono diventare tempo utile per ottenere garanzie e soluzioni concrete, soprattutto per chi pratica la caccia alla migratoria e utilizza armi datate, magari tramandate da generazioni.

La posizione di Federcaccia è quindi chiara: difendere la caccia alla migratoria significa affrontare i problemi reali, investire nella ricerca e lavorare per soluzioni praticabili, non alimentare paure né promettere risultati irrealizzabili.

FEDERCACCIA NON HA FATTO NULLA PER LA CACCIA IN QUESTI ANNI

È un'affermazione smentita dai fatti. Difendere la caccia significa lavorare ogni giorno, spesso lontano dai riflettori, per tutelarne il futuro con dati scientifici, competenze tecniche e giuridiche, informazione e confronto istituzionale.

Ecco cosa fa concretamente Federcaccia:

- **Studi e ricerche scientifiche:** investe attraverso il proprio Ufficio Studi e Ricerche Faunistiche e Agro-ambientali in monitoraggi, censimenti e progetti sulla fauna selvatica, sulle specie migratrici e stanziali e sulla gestione degli habitat. Un lavoro che produce dati, pubblicazioni scientifiche e strumenti utili alla gestione faunistica e usati sempre più spesso con esito positivo a difesa dei calendari Venatori regionali.
- **Analisi tecniche e giuridiche:** approfondisce con il suo Ufficio Studi Giuridici le normative nazionali ed europee, elabora valutazioni e osservazioni e mette a disposizione competenze scientifiche e legali a sostegno della caccia e delle associazioni territoriali.
- **Tutela legale:** sostiene iniziative e ricorsi nelle sedi competenti per difendere il diritto di caccia, i Calendari Venatori e la corretta applicazione delle norme, evitando interpretazioni restrittive o inutilmente punitive per i praticanti.

FIDC - Federazione Italiana della Caccia

Via Garigliano, 57 - 00198 Roma | C.F. 97015310580 | fide@pec.it | fide@fidc.it | tel. 06/8440941

     FedercacciaNazionale | www.federcaccia.org



- **Convegni e confronto pubblico:** promuove incontri con ricercatori, università, rappresentanti politici, istituzioni e mondo agricolo per portare la realtà della caccia al centro del dibattito, con argomenti e documentazione.
- **Informazione e divulgazione:** produce comunicati, approfondimenti, dossier, pubblicazioni e materiali informativi per aggiornare i cacciatori e la società, contrastare le informazioni fuorvianti e rendere comprensibili questioni complesse opponendosi alla disinformazione delle associazioni abolizioniste.
- **Interlocazione politica e istituzionale:** mantiene rapporti con Governo, Parlamento, Ministeri, Regioni e istituzioni europee, direttamente e attraverso la propria partecipazione a FACE, per rappresentare le esigenze dei cacciatori nei processi decisionali.
- **Difesa degli interessi venatori in Europa:** partecipa al confronto sulle normative comunitarie, compresa la restrizione del piombo nelle munizioni, lavorando per limitare gli effetti negativi sui cacciatori e ottenere tempi di transizione e condizioni applicative più sostenibili.

Confondere i risultati non raggiunti o perfettibili con l'assenza di impegno significa ignorare il lavoro svolto e la complessità delle decisioni che riguardano la caccia.

Federcaccia continua a lavorare con un obiettivo preciso: **difendere la caccia oggi, costruire le condizioni perché possa continuare a essere praticata anche domani.**



PIOMBO E ATOSSICO: 16 DOMANDE RICORRENTI, 16 RISPOSTE DOCUMENTATE

Di seguito alcune FAQ pubblicate dalla testata Hunting Log www.hunting-log.it di Matteo Brogi, che ringraziamo per avercene concesso l'uso. Pur non esprimendo una opinione completamente sovrapponibile alla posizione della Federazione Italiana della Caccia, rispondono ad alcune delle obiezioni o commenti più comuni legati al passaggio ai caricamenti No-Toxic.

1 - Chi parla di munizionamento atossico è contro la caccia

Il dibattito sul piombo non nasce in Italia e non nasce contro i cacciatori. Anzi, è stato oggetto di confronto in moltissimi settori sottoposti a divieto ben prima della caccia a causa della tossicità documentata del metallo: carburanti, benzine, inchiostri, contenitori alimentari, tubature della rete idrica. Una parte significativa della ricerca sul piombo nasce in Nord America ed è stata promossa da istituzioni venatorie, biologi della fauna e cacciatori che iniziarono a studiare decenni fa gli effetti dell'ingestione dei pallini di piombo sugli uccelli acquatici e dell'ingestione secondaria sui rapaci necrofagi. Il tema del confronto non è abolire la caccia ma ridurre piuttosto gli impatti evitabili e mantenerne la sostenibilità ecologica e sociale.

- Anderson, W.L., Havera, S.P., Zercher, B.W. (2000). *Ingestion of lead and nontoxic shotgun pellets by ducks in the Mississippi Flyway*. [Journal of Wildlife Management](#), 64(3), 848–857.
- Bellrose, F.C. (1959). *Lead poisoning as a mortality factor in waterfowl populations*. [Illinois Natural History Survey Bulletin](#), 27(3), 235–288.

2 - Il piombo è naturale, quindi non può essere un problema

Il piombo è certamente un elemento naturale, ma questo non lo rende innocuo così come non sono innocui arsenico, mercurio e cadmio, tra le sostanze più tossiche che conosciamo. La differenza la fanno la concentrazione e la disponibilità biologica.

Le munizioni disperdono nell'ambiente piombo in forma facilmente assimilabile dagli organismi animali; una volta introdotto negli organismi, può accumularsi e provocare effetti neurologici, riproduttivi e metabolici anche a basse concentrazioni.

- Needleman, H. (2004). *Lead poisoning*. [Annual Review of Medicine](#), 55, 209–222.
- [World Health Organisation](#). *Lead poisoning*.

3 - Se il piombo fosse davvero pericoloso sarebbe vietato ovunque

FIDC - Federazione Italiana della Caccia

Via Garigliano, 57 - 00198 Roma | C.F. 97015310580 | fide@pec.it | fide@fidc.it | tel. 06/8440941

     FedercacciaNazionale | www.federcaccia.org



Questo è un classico argomento di inerzia normativa. Molte sostanze riconosciute pericolose restano in uso per anni prima di essere sostituite completamente. Il processo regolatorio è lento perché deve tenere conto di fattori economici, tecnici e sociali. Ma, nel caso del piombo, il bando è ormai quasi completo.

4 - Se il piombo fosse davvero così pericoloso, come mai per secoli abbiamo avuto tubature e otturazioni dentali in piombo? E perché dobbiamo preoccuparcene oggi?

La risposta sta nella forma chimica e nella biodisponibilità del metallo, cioè nella facilità con cui il piombo può sciogliersi ed essere assorbito dall'organismo. Nel caso dell'alimentazione (umana e animale) entrano in gioco vari fattori: l'acidità dello stomaco e le tecniche di cottura, che possono sciogliere parte del piombo ingerito; la dimensione delle particelle, perché frammenti molto piccoli hanno una superficie maggiore e possono dissolversi più facilmente.

La quantità di piombo che passa nell'acqua attraverso le tubazioni dipende da diversi fattori: acidità dell'acqua, contenuto di carbonati e minerali, tempo di contatto con le tubazioni.

Le cosiddette "otturazioni al piombo" sono in realtà amalgame dentali, cioè leghe metalliche in cui il piombo è presente solo in tracce. Il componente principale è il mercurio legato ad altri metalli.

Ci dobbiamo preoccupare oggi perché la tossicologia moderna ha cambiato radicalmente la nostra capacità di misurare esposizioni basse e croniche e conosciamo molto meglio la tossicologia del piombo: è tossico anche a basse dosi, si accumula nelle ossa e non esiste una soglia di sicurezza davvero rassicurante, soprattutto per bambini e donne in età fertile. Il fatto che qualcosa sia stato usato per secoli non significa che sia innocuo, significa solo che non lo si conosceva abbastanza.

- Mateo, R., Rodríguez-de la Cruz, M., Vidal, D., Reglero, M., Camarero, P. (2007). *Transfer of lead from shot pellets to game meat during cooking*. [Science of the Total Environment](#), 372(2–3), 480–485.
- Mateo, R. et al. (2011). *Bioavailability of Pb from ammunition in game meat is affected by cooking treatment*. [PLoS ONE](#), 6(1).

5 - Conosco cacciatori centenari che hanno mangiato selvaggina tutta la vita

È vero, molti cacciatori hanno mangiato selvaggina tutta la vita senza problemi evidenti, ma il caso individuale non basta per valutare un rischio sanitario. I quadri conclamati di saturnismo sono molto rari, ma questo non significa assenza di danno: la tossicologia moderna ci dice che il problema non è l'avvelenamento acuto bensì l'esposizione cronica a basse dosi.



L'esposizione cronica può incidere su sistema cardiovascolare, funzione renale, fertilità e sviluppo neurologico con effetti spesso non associati all'avvelenamento da piombo. Il problema non è il caso singolo, ma la popolazione. Ha senso esporsi a una sostanza tossica evitabile?

- Iqbal, S. et al. (2009). *Hunting with lead: Association between blood lead levels and wild game consumption*. [Environmental Research](#), 109(8), 952–959.
- Lanphear, B.P. et al. (2005). *Low-level environmental lead exposure and children's intellectual function*. [Environmental Health Perspectives](#), 113(7), 894–899.
- Wepler, M., Schreckenberger, J., Paul, B., Fröba, G., Muth, C.-M. (2023). *Influence of Ingestion of Game Meat on Blood Concentration of Lead in Southern Germany: A Pilot Study*. [Bulletin of Environmental Contamination and Toxicology](#), 110, Article 21

6 - Il problema riguarda solo la caccia agli uccelli acquatici

Il problema del piombo negli ambienti umidi è noto da tempo: molte specie di uccelli acquatici ingeriscono direttamente i pallini depositati nei sedimenti scambiandoli per grit, cioè i sassolini che utilizzano nel ventriglio per facilitare la digestione. Una volta ingeriti, i pallini tendono dissolversi nell'ambiente acido dello stomaco e provocare avvelenamento. Questo meccanismo è documentato da decenni e ha portato molti Paesi a limitare l'uso del piombo nelle zone umide.

C'è chi liquida la questione dicendo che si tratta di specie "sacrificabili" ma è un argomento molto debole: la caccia moderna si fonda sul principio dell'uso sostenibile delle risorse faunistiche, non sull'accettazione di mortalità evitabili. Il fatto che una specie sia oggetto di prelievo venatorio non significa che possa essere esposta anche a fattori di morte non selettivi, legati a contaminazioni ambientali, peraltro con potenziali conseguenze sulla filiera alimentare umana.

Inoltre, il problema non riguarda soltanto gli uccelli acquatici. Nei rapaci l'avvelenamento da piombo è generalmente secondario: i necrofagi si contaminano alimentandosi con animali feriti, carcasse o visceri lasciati sul campo dopo il prelievo venatorio che contengono frammenti di munizioni.

- Finkelstein, M.E., Doak, D.F., George, D., Burnett, J., Brandt, J., Church, M., Grantham, J., Smith, D.R. (2012). *Lead poisoning and the deceptive recovery of the critically endangered California condor*. *Proceedings of the National Academy of Sciences* ([PNAS](#)), 109(28), 11449–11454.
- Monclús, L. et al. (2020). *Lead contamination in raptors in Europe: A systematic review and meta-analysis*. [Science of the Total Environment](#), 748, 141437.



7 - Il problema dei rapaci è una fandonia. I rapaci non si cacciano: quindi come farebbero a essere intossicati dal piombo?

Nessuno dice che i cacciatori sparino ai rapaci. Il problema è un altro: i rapaci necrofagi si intossicano per ingestione indiretta, mangiando animali feriti, carcasse o visceri contaminati. È uno dei meccanismi più documentati e basta una quantità molto piccola di piombo per causare effetti gravissimi nei grandi rapaci.

- Hunt, W.G. et al. (2006). *Bullet fragments in deer remains: implications for lead exposure in avian scavengers*. [Wildlife Society Bulletin](#), 34(1), 167–170.
- Kelly, T.R., Bloom, P.H., Torres, S.G., Hernandez, Y.Z., Poppenga, R.H., Boyce, W.M., Johnson, C.K. (2011). *Impact of the California Lead Ammunition Ban on Reducing Lead Exposure in Golden Eagles and Turkey Vultures*. [PLoS ONE](#), 6(4): e17656.
- Pain, D.J., Mateo, R., Green, R.E. (2019). *Effects of lead from ammunition on birds and other wildlife: A review and update*. [Ambio](#), 48(9), 935–953.

8 - Il piombo nei visceri non c'è

Quando un proiettile in piombo colpisce un animale generalmente si frammenta in decine o centinaia di particelle microscopiche che si disperdono nei tessuti, anche a diversi centimetri dal tramite. Studi radiografici su selvatici abbattuti con proiettili in piombo hanno mostrato la presenza di questi microframmenti che non sono visibili durante la lavorazione della carcassa e possono rimanere nella carne destinata al consumo umano. Questo è uno dei motivi per cui gli studi sulla carne di selvaggina trovano frequentemente concentrazioni di piombo superiori a quelle delle carni da allevamento. Dire che il piombo non può propagarsi nei visceri è falso: al massimo si può discutere quanto sia frequente e in quali condizioni.

- Hunt, W.G. et al. (2009). *Lead bullet fragments in venison from rifle-killed deer*. [PLoS ONE](#), 4(4): e5330.
- Pain, D.J. et al. (2010). *Potential hazard to human health from exposure to fragments of lead bullets and shot in the tissues of game animals*. [PLoS ONE](#), 5(4).

9 - Con tutte le fonti di inquinamento che esistono, perché prendersela proprio con i cacciatori?

Il piombo venatorio è una fonte diretta, diffusa e prevenibile: entra nell'ambiente e nella filiera della selvaggina e il fatto che esistano altre fonti di inquinamento non elimina questa. Non è una gara a chi



inquina di più; è una questione di responsabilità su ciò che possiamo cambiare concretamente. La logica della sanità pubblica è ridurre progressivamente tutte le fonti evitabili di esposizione.

- [ECHA](#) – *Annex XV Restriction Report: Lead in ammunition and fishing tackle*.
- Kanstrup, N. et al. (2018). *Hunting with lead ammunition is not sustainable: European perspectives*. [Ambio](#), 47, 846–857.
- Kanstrup, N., Thomas, V.G., Fox, A.D. (Eds.) (2019). *Lead in hunting ammunition: Persistent problems and solutions*. [Ambio](#), Volume 48, Issue 9.

10 - Il vero problema sono le industrie, non i cacciatori

È vero: gran parte dell'inquinamento ambientale viene da altre fonti. Ma questo non significa che una fonte evitabile d'inquinamento debba essere ignorata. La differenza è che noi possiamo cambiare munizione, più difficile è cambiare il ciclo produttivo di un'acciaieria.

11 - Ci vogliono imporre un divieto mentre abbiamo ben altri problemi, tra guerre e crisi internazionali

È un'obiezione emotiva, non tecnica. Il fatto che nel mondo si combattano guerre o vi siano altre emergenze non rende il piombo meno tossico né annulla il dovere di ridurre con pragmatismo un rischio evitabile.

Una caccia moderna, sostenibile e difendibile socialmente non può ignorare ciò che la ricerca scientifica dimostra in tema di salvaguardia ambientale e sicurezza sanitaria. Negare il problema del piombo non rafforza la caccia: la indebolisce. Affrontarlo con serietà, invece, significa dimostrare che la comunità venatoria è capace di evolversi senza rinnegare le proprie tradizioni.

12 - Il bando del piombo è solo un altro modo per vietare la caccia

Se il problema del piombo fosse un pretesto anticaccia, non saremmo qui a discuterne tra cacciatori. Il punto è evitare che un problema concreto venga usato contro la caccia, per rendendola più sostenibile, più accettabile socialmente e più coerente con la conservazione. Ignorare il problema del piombo indebolisce la caccia moderna, mentre affrontarlo la rende più credibile. Se ignoriamo il problema, altri lo useranno contro di noi, mentre un atteggiamento responsabile dei cacciatori può rafforzare la legittimità sociale dell'attività venatoria già nel medio periodo.

13 - I Paesi scandinavi sono tornati al piombo

La realtà è più complessa. In Nord Europa, alcuni paesi hanno adottato restrizioni severe, altri hanno discusso modifiche o deroghe in contesti specifici. La Norvegia ha annullato il divieto generale nel

FIDC - Federazione Italiana della Caccia

Via Garigliano, 57 - 00198 Roma | C.F. 97015310580 | fide@pec.it | fide@fidc.it | tel. 06/8440941

     FedercacciaNazionale | www.federcaccia.org



2015, mantenendolo però nelle zone umide. La Danimarca ha invece adottato uno dei divieti più ampi già dagli anni '90, oggi divenuto un bando totale. Si osservano quindi percorsi diversi dentro una tendenza europea che va inesorabilmente verso il bando dell'uso del piombo in tutte le attività.

14 - Le munizioni atossiche non funzionano

Trenta anni fa era spesso vero. Oggi molto meno: la tecnologia delle munizioni per carabina è cambiata ed esistono proiettili atossici e caricamenti con prestazioni balistiche assolutamente comparabili al piombo se non migliori. Qualche limite è ancora presente nel settore delle munizioni spezzate, dove è innegabilmente richiesto al cacciatore un sacrificio in termini di distanze d'ingaggio e aspettative di carnieri.

Bisogna comunque fare una precisazione: non esiste "l'atossico" in astratto. Esistono caricamenti, materiali e proiettili diversi, con prestazioni differenti. L'efficacia dipende da qualità del munizionamento, corretto abbinamento con l'arma e uso da parte del tiratore. Anche nel caso dell'atossico, non esiste la munizione perfetta: esiste la munizione giusta per ogni situazione.

- Kanstrup, N. (2017). *Practical and social barriers to switching from lead to non-toxic gunshot – a perspective from the EU*. In Watson, R.T., Fuller, M., Pokras, M., Hunt, W.G. (Eds.), *Ingestion of Lead from Spent Ammunition: Implications for Wildlife and Humans*. [The Peregrine Fund](#), Boise, Idaho, USA.

15 - L'atossico rimbalza di più ed è più pericoloso

I rischi non possono essere semplificati in un "piombo sicuro / atossico pericoloso". In altre parole, servono test, formazione, corretto uso, munizionamento specialistico. La tendenza al rimbalzo dipende da molti fattori: materiale, forma del proiettile, velocità, tipo di terreno e angolo di impatto. Certamente l'atossico ha una minore tendenza alla frammentazione e, in caso di rimbalzo, il proiettile conserva una massa – e quindi un'energia – superiore. Il tema resta comunque quello della sicurezza e della corretta condotta del cacciatore, unico rimedio agli incidenti.

- Gremse, F. et al. (2014). *Performance of Lead-Free versus Lead-Based Hunting Ammunition in Ballistic Soap*. [PLoS ONE](#), 9(7): e102015.

16 - Se togli il piombo non puoi utilizzare le armi meno recenti

Questo è vero con le armi a canna liscia costruite prima degli anni Duemila per le quali, però, esistono munizioni compatibili (anche se costose). Per sparare l'acciaio – il materiale alternativo più economico – è indispensabile che le canne abbiano superato la [prova pressoria superiore Steel proof](#), adottata nel 2003 ed entrata in vigore nel 2004 nei banchi di prova dei paesi membri CIP. Non si



riscontrano difficoltà particolari per le carabine, se non la scelta di un proiettile adeguato (che spesso deve essere più leggero per adattarsi al passo di rigatura dell'arma).

Conclusioni

Il dibattito sul piombo tra i cacciatori mostra spesso quanto il tema tocchi corde profonde. C'è chi lo difende quasi istintivamente, perché per alcuni il piombo è il simbolo della caccia tradizionale; chi rimane scettico ma pragmatico, convinto che il problema esista ma non sia così grave; chi, al contrario, guarda alla questione con una sensibilità più conservazionista; e, infine, chi semplicemente osserva la discussione con distacco perché, finché le regole non cambiano, continuerà a cacciare come ha sempre fatto. In fondo, però, la linea di frattura non passa davvero tra cacciatori e cacciatori-conservazionisti. Passa piuttosto tra due modi diversi di guardare all'attività venatoria: da una parte la caccia come consuetudine da difendere così com'è, dall'altra la caccia come attività che deve sapersi evolvere per restare legittima nel tempo. Il tema del piombo è uno dei luoghi in cui questo confronto emerge con maggiore chiarezza.

La caccia, del resto, è sempre cambiata nella sua storia: nelle armi, nelle regole, nelle tecniche e nella stessa sensibilità verso l'ambiente. Affrontare il tema del piombo non significa rinnegare la tradizione, ma continuare a far vivere questa attività nel futuro. La domanda, in realtà, non è se l'attività venatoria abbia un impatto, tutte le attività umane lo hanno. La domanda è se sia capace di ridurre gli impatti che può evitare. Una caccia che vuole essere riconosciuta come strumento di gestione della fauna non può sottrarsi a questa responsabilità e deve dimostrare di saper ridurre gli impatti evitabili quando esistono alternative tecniche. Ignorare il problema del piombo non difende la caccia; affrontarlo con serietà, invece, significa dimostrare che la comunità venatoria è capace di evolversi senza perdere la propria identità. Oggi la discussione non riguarda più tanto l'esistenza del problema, quanto il modo in cui gestire la transizione. Non si tratta di essere contro il piombo ma di essere a favore di una caccia che voglia continuare a essere credibile.

Fonte Hunting Log: <https://www.hunting-log.it/it/article/piombo-e-atossico-16-domande-ricorrenti-16-risposte-documentate>